



Comunicato Stampa del 16/11/2017

Nell'ambito del progetto finanziato da Regione Lombardia "Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia: una mostra fotografica per la valorizzazione e come strumento per un nuovo progetto di comunicazione", ha preso il via a Milano dalla sede di Regione Lombardia (Spazio espositivo, via Galvani 27), l'esposizione fotografica itinerante "Lo Sguardo sui Sacri Monti: I nove Sacri Monti prealpini. Fotografie di Marco Beck Peccoz".

La mostra, nata da un progetto di Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte di Varese e Parrocchia di Santa Maria del Monte in Varese e realizzata grazie al sostegno di Regione Lombardia e alla collaborazione di Regione Piemonte, si presenta come un'esposizione fotografica composta da 57 pannelli sui quali le immagini fotografiche unite a brevi presentazioni storico-artistiche raccontano i nove Sacri Monti prealpini.

L'iniziativa è la naturale prosecuzione del progetto editoriale già avviato dall'Ente di Gestione dei Sacri Monti del Piemonte per la realizzazione di un volume fotografico di qualità, con funzione divulgativa, curato da Silvana editoriale e composto da scatti dello stesso autore.

Marco Beck Peccoz, (Torino, 1968), vive a Milano e dal 1991 lavora come fotografo free-lance per gruppi editoriali italiani ed esteri (come Gruppo L'Espresso, RCS Periodici, Mondadori, Edizioni Conde'nast, La Stampa, Le Monde, Fairchild Publication e molti altri), facendo reportage di viaggio, ritratti, fotografie, d'architettura, vita quotidiana, avvenimenti sportivi, culturali, musicali e pubblicità. Ha pubblicato anche vari libri sul territorio italiano e ritrae "on location" manager di importanti imprese italiane.

Le immagini fotografiche che Peccoz propone in questa mostra sono scorci architettonici e vedute paesaggistiche suggestive che vogliono raccontare in maniera semplice, senza pretese scientifico-documentaristiche, ciò che ha reso i nove Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia sito seriale UNESCO.

Le foto, dedicate a tutti e nove i Sacri Monti, sono coinvolgenti e vogliono suscitare il lato più emotivo dei visitatori, portandoli ad innamorarsi del loro Patrimonio culturale.

Questi luoghi - carichi di storia, arte e spiritualità - attraverso la bellezza e la gradevolezza delle architetture, delle cappelle e dei loro manufatti artistici (affreschi e statue), si integrano perfettamente anche nel contesto

naturalistico e paesaggistico di colline, boschi e laghi che fanno loro da cornice.

La scelta di una mostra itinerante, è dettata dall'intrinseca finalità comunicativa e di valorizzazione del progetto stesso: gli spazi espositivi selezionati sono catalizzatori di interesse e collocati al di fuori dei contesti territoriali degli stessi Sacri Monti, affinché il patrimonio culturale possa essere comunicato in modo più diffuso ed attirare nuovi pubblici.

Le prime due sedi ad ospitare la mostra sono lo spazio espositivo di Palazzo Lombardia (ingresso N2 - via Galvani 27), dove la mostra rimarrà aperta con ingresso libero e gratuito sino al 5 gennaio 2018.

E, da domenica 3 dicembre, una seconda edizione sarà visitabile nella prestigiosa sede di Villa Monastero, a Varenna, meraviglia paesaggistica ed architettonica sulle sponde del lago di Como.

La mobilità della mostra nel tempo e nello spazio consente una più ampia divulgazione dei contenuti artistici e paesaggistici di tutti i Sacri Monti su tutto il territorio del Nord Italia sia nella loro unitarietà di sito UNESCO sia nella loro individualità e specificità di bene artistico e paesaggistico legato al territorio locale.

I Sacri Monti

Un'altura percorsa da un sentiero ritmato da cappelle: è questo semplice - eppure ricchissimo - scenario, che il visitatore incontrerà raggiungendo uno dei nove Sacri Monti dell'arco alpino, fra Piemonte (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e Lombardia (Ossuccio e Varese), dal 2003 annoverati dall'UNESCO nel Patrimonio dell'Umanità.

Partendo dal fondamentale modello del Sacro Monte di Varallo, la cui genesi risale alla fine del XV secolo, questa tipologia architettonica ha avuto ampia diffusione fra Seicento e Settecento con diverse sfumature, mantenendo tuttavia inalterato il proprio scopo: permettere cioè ai pellegrini di accostarsi ai Misteri della fede cattolica e di visitare, seppur riproposti all'interno di scrigni architettonici con statue e ambientazioni plastiche e dipinte, i luoghi della vita di Cristo, di Maria e dei santi. Uno sforzo corale, sostenuto dal denaro di nobili e di semplici, a cui concorsero le arti di frescanti, scenografi, architetti e plasticatori, con l'intento di dare corpo e materia alla storia sacra.

Nel periodo della Controriforma, con l'incessante sostegno di San Carlo Borromeo, i Sacri Monti trovarono nuova linfa, ergendosi a baluardo dell'ortodossia contro l'avanzata dei principi protestanti. Salire oggi lungo questi percorsi sacri significa intraprendere un cammino di arte, devozione e storia, immerso in contesti naturali di straordinaria bellezza.

Questi luoghi - carichi di storia, arte e spiritualità - attraverso la bellezza e la gradevolezza delle architetture, delle cappelle e dei loro manufatti artistici (affreschi e statue), si integrano perfettamente anche nel contesto naturalistico e paesaggistico di colline, boschi e laghi che fanno loro da cornice.

Per informazioni e richiesta di immagini:

328 8377206 - 366 4774873 –

info@sacromontedivarese.it - www.sacromontedivarese.it